

## proposta di legge n. 283

a iniziativa del Consigliere Giorgi

*presentata in data 15 gennaio 2013*

---

PRESTAZIONI MEDICO VETERINARIE PARTICOLARI E SPECIALISTICHE.  
MODIFICA ALLA LEGGE REGIONALE 20 GENNAIO 1997, N. 10 “NORME  
IN MATERIA DI ANIMALI DA AFFEZIONE E PREVENZIONE DEL RANDAGISMO”

---

Signori Consiglieri,

il moderno concetto di “salute ottimale” intesa come l'insieme della salute della persona, degli animali e dell'ambiente, ampiamente documentato dalla collettività scientifica internazionale, impone un momento di riflessione sull'integrazione delle diverse professionalità della Medicina veterinaria per perseguire l'obiettivo comune che è quello della tutela della salute pubblica.

Per un'adeguata risposta sanitaria, oggi, le diverse professionalità della Medicina veterinaria si devono riconfigurare in un sistema integrato e trasparente, capace di aggregare tutte le informazioni che si generano a vario livello.

Nel territorio regionale agisce la Scuola di Scienze Mediche Veterinarie dell'Università di Camerino, che comprende l'Ospedale Veterinario Didattico (OVUD), oggi considerato centro sanitario di eccellenza, per la caratterizzazione del personale medico che vi opera e per la dotazione delle più moderne attrezzature biomedicali, eccellenza certificata dall'autorevole agenzia europea EAEVE (European Association of Establishments for Veterinary Education). La Regione Marche ha contribuito al raggiungimento del prestigioso riconoscimento grazie all'attivazione di 8 borse di studio per giovani laureati che in tal modo integrano e supportano l'attività del personale strutturato dell'OVUD, consentendo un'articolazione dell'attività clinica sulle 24 ore.

L'OVUD è pertanto una realtà del territorio regionale che può essere molto funzionale alla gestione di problematiche regionali di ordine sociale e sanitario, come l'annoso fenomeno del randagismo.

Sulla base di queste considerazioni la presente proposta di legge si prefigge di mettere in rete, attraverso apposite convenzioni, l'OVUD, i Comuni in forma singola o associata e le Comunità montane dando luogo ad un nuovo modello di assistenza veterinaria riferito in particolare al fenomeno del randagismo e quindi alla gestione degli animali ospitati presso i canili-rifugio sparsi sul territorio regionale, ai quali l'OVUD è in grado di garantire, a supporto dell'assistenza veterinaria già svolta presso di essi, un'attività di seconda istanza. Sulla base di questo modello, infatti, veterinari che a diverso titolo operano presso queste strutture continuano a svolgere, come di consueto, un'attività assistenziale di base o comunque quella resa possibile dalla struttura am-

bulatoriale di appoggio, ma, ogni qual volta si trovano di fronte a problematiche più complesse e/o gravi, possono contare 24 ore su 24 sull'appoggio dell'OVUD che viene pertanto a svolgere un'attività di seconda istanza e quindi di tipo specialistico, grazie alla sua dotazione di moderne attrezzature biomedicali e di competenze specialistiche, elevando in tal modo il livello sanitario di questi canili-rifugio, il tutto a tariffe convenzionate estremamente vantaggiose.

L'OVUD ha già sperimentato tale attività di supporto sanitario e di referenza, attraverso l'istituzione di convenzioni pilota con alcune amministrazioni locali della regione Marche, quali Comunità montana dei “Monti Azzurri” di San Ginesio (delegata per la gestione del canile-rifugio del relativo comprensorio di 15 Comuni, ubicato a Tolentino - capienza 380 posti), Comune di Macerata (canile-rifugio municipale - capienza 280 posti), Comune di Civitanova Marche (canile multizonale - capienza 16 posti e rifugio comunale per cani - capienza 80 posti).

Tale modello di assistenza pubblica veterinaria integrata, così come è stato già sperimentato presso i suddetti canili-rifugio, oltre a garantire a questi animali un percorso diagnostico e terapeutico sempre congruo con le varie problematiche sanitarie, si è dimostrato in grado di aumentare notevolmente la percezione di sicurezza sanitaria presso queste strutture, facendo avvicinare sempre più gente, bambini compresi, con il risultato che si è registrato un aumento estremamente significativo delle adozioni, con un risparmio notevole delle spese.

Tale modello appare peraltro perfettamente coerente con quanto stabilito dalle recenti delibere della Giunta regionale ed in particolare la d.g.r. n. 1314 del 15 settembre 2012, in materia di determinazione delle tariffe che i Comuni e le Comunità montane devono applicare per il mantenimento dei cani randagi presso le strutture pubbliche o private e dove viene sancito anche l'obbligo di prevedere l'assistenza veterinaria (anche di tipo specialistico), e la d.g.r. n. 1537 del 31 ottobre 2012, in materia di revisione della spesa pubblica dove viene considerato il concetto di razionalizzazione della prevenzione (compresa anche quella relativa alla sanità animale) che deve passare per un'organizzazione a rete sulla base di azioni coordinate e sinergiche.

La proposta di legge consta di un solo articolo.

**Art. 1**

*(Modifica all'articolo 2 della l.r. 10/1997)*

1. Dopo il comma 4 ter dell'articolo 2 della legge regionale 20 gennaio 1997, n. 10 (Norme in materia di animali da affezione e prevenzione del randagismo) è aggiunto il seguente comma:

“4 quater. I Comuni, singoli o associati e le Comunità montane garantiscono l'assistenza sanitaria di base agli animali d'affezione di competenza, presenti nelle strutture di ricovero. Assicurano, altresì, a detti animali, le prestazioni medico veterinarie particolari e specialistiche, previste dalla tabella 2 dell'allegato A della d.g.r. n. 1314/2012, anche tramite apposite convenzioni con le strutture universitarie dell'Ospedale Veterinario Universitario Didattico dell'Università di Camerino.”.